



1 Museo di Capodimonte



2 Belvedere del Bosco di Capodimonte



3 Palazzina dei Principi



4 Viale dell'Emiciclo



5 Viale centrale del Bosco di Capodimonte



6 Chiesa di San Gennaro



7 Cellaio



8 Fagianeria

Real Bosco di Capodimonte

Il Real Bosco di Capodimonte nasce come riserva di caccia di Carlo di Borbone (1716-1788) e si estende a ridosso della reggia per circa 134 ettari con oltre 400 diverse specie vegetali impiantate nel corso di due secoli.

Tra i viali, disegnati dall'architetto Ferdinando Sanfelice, si dispongono diversi edifici storici tra residenze, casini, laboratori, depositi e chiese, oltre a fontane e statue, orti e frutteti.



Giardino Tardo Barocco

La Porta di Mezzo, originario accesso al Bosco, introduce attraverso un ampio emiciclo, al tracciato settecentesco, ispirato al giardino tardo barocco, un giardino architettonico con impianto geometrico. Delineato nel 1735-1736 da Antonio Canevari, il progetto fu ultimato da Ferdinando Fuga verso il 1760-1770. Dall'emiciclo partono cinque viali, che s'irradiano a ventaglio nel Bosco, la cui vegetazione prevalente è costituita da lecci e da alcuni esemplari di tiglio, acero, roverella e carpino.

Fontana del Belvedere

Composta da maestose figure e delfini di marmo bianco.

Palazzina dei Principi

L'edificio, preesistente alla Reggia, apparteneva ai Carmignano, marchesi di Acquaviva. Nel 1826 venne destinato da Francesco I ad abitazione dei Reali Principi.

Giardino Anglo-Cinese

Una delle principali *Delizie del Real Sito*, conserva la conformazione datagli nel 1840 da Friederich Dehnhardt, capo-giardiniere dell'Orto Botanico, quella di giardino all'inglese: un giardino creato dall'uomo ad imitazione della natura. Qui si osservano rari esemplari esotici: un maestoso canforo, un Taxodium (*Taxodium mucronatum*), un eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*) e alcune camelie. Nei boschetti circostanti si trovano tassi, cipressi, pini, uno splendido cedro del Libano e una melaleuca, pianta piuttosto rara, impropriamente detta 'albero della carta'.

Casina della Regina

Edificio destinato alla sosta di principi e reali durante la caccia e ad intime feste da ballo di dame e cavalieri di Corte.

Chiesa di San Gennaro

Opera dell'architetto scenografo Ferdinando Sanfelice, fu eretta per volere di Carlo di Borbone nel 1745, destinata a parrocchia (1776) per coloro che lavoravano nel Bosco.

Manifattura di Porcellana

Dal 1743 al 1759 ospitò la famosa *Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte*, una delle Manifatture Reali fondate da Carlo di Borbone. Oggi sede dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato *Giovanni Caselli*.

Cellaio

Fin dal Settecento qui erano conservati botti di vino, fascine, legna, ghiande ma anche grano, miglio, fagioli, fave, prodotti che assicuravano l'alimentazione alla selvaggina del Bosco o che erano messi in vendita.

Fagianeria

Detta Casa dei *Fagiani forestieri* perché destinata alla schiusa e al ricovero dei fagiani cinesi, americani e dei pavoni. La caccia a questo volatile, una delle predilette da Carlo di Borbone, era molto praticata nelle riserve reali.

Roccolo

È una torretta in mattoni, a pianta quadrata fabbricata per usi venatori costruita durante il periodo dei Savoia che, nei loro soggiorni a Capodimonte, utilizzarono il Bosco soprattutto per la caccia.

Statua del Gigante

La statua fu ricomposta anche con frammenti antichi dallo scultore romano Giuseppe Canart (1713-1791), autore delle opere scultoree e dei lavori di marmo della reggia. Il busto e la testa con vaso provenienti da Palazzo Farnese a Roma furono trasferiti a Napoli nel 1763.



INGRESSO LIBERO

ORARI DI APERTURA

PORTA GRANDE		PORTA PICCOLA	
apertura	7.15	apertura	6.00
chiusura	21.00	chiusura	21.00

PORTA MEZZO	
apertura	7.15
chiusura	Nov. DIC. GEN. 17.00
	OTT. FEB. MAR. 18.00
	APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SET. 19.30

PORTA CACCETTA e PORTA MIANO	
apertura	6.00
chiusura	Nov. DIC. GEN. 17.00
	OTT. FEB. MAR. 18.00
	APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SET. 19.30

REGOLAMENTO



Nel Real Bosco di Capodimonte è vietato:

1. Deturpare in ogni modo gli edifici del Parco, statue, fontane, panchine e ogni altro oggetto.
2. Danneggiare in qualunque modo la vegetazione, le attrezzature, gli impianti di telesorveglianza, di illuminazione e di irrigazione.
3. Fumare, accendere fuochi o comunque tenere comportamenti che possano provocare rischio d'incendio, detenere e/o utilizzare petardi, fuochi d'artificio e prodotti simili.
4. Giocare a pallone, cricket o altri giochi di squadra fuori le aree consentite.
5. Sporcare i viali e i prati gettando rifiuti. Quest'ultimi devono essere depositati nei cestini dislocati lungo i viali, effettuando la raccolta differenziata dove prevista. Spostare, danneggiare e imbrattare cassonetti e contenitori dei rifiuti.
6. Campeggiare, effettuare picnic fuori le aree consentite.
7. Scavare buche di qualsiasi dimensione.
8. Parcheggiare davanti ai cancelli d'ingresso.
9. L'ingresso agli autoveicoli non autorizzati.
10. Disturbare la quiete pubblica e la fauna selvatica con rumori e atti molesti o con l'utilizzo di apparecchi elettroacustici ad alto volume.
11. Camminare sui bordi delle fontane monumentali, bagnarsi e gettare qualsiasi oggetto nelle fontane stesse, lavarsi, pescare pesci o immergere in acqua qualsiasi cosa o animali.
12. Incorrere in comportamenti che possano alimentare il fenomeno del randagismo e dell'infestazione di insetti e volatili.
13. Fare propaganda, anche sonora, e vendere oggetti di ogni tipo, se non autorizzati.
14. Oltrepassare le recinzioni e addentrarsi nelle macchie boschive e nelle zone vallive e accedere nelle aree non visitabili.
15. L'ingresso da varchi non consentiti. Introdursi e trattenersi nel sito prima dell'orario di apertura e oltre l'orario di chiusura. Introdursi negli edifici del parco, se non espressamente autorizzati.
16. Entrare nel Parco con armi e strumenti da caccia. Esercitare attività venatoria di qualsiasi genere e maltrattare o catturare, anche temporanea la fauna selvatica nel bosco.
17. Adottare comportamenti di qualsiasi genere che risultino contrari alla sicurezza dei luoghi e delle persone, quali, ad esempio, arrampicarsi sugli alberi, pali, effettuare giochi e/o attività che possano costituire pericolo per l'incolumità delle persone o cose, quali i lanci di oggetti, camminare sui cigli o lungo le scarpate.

Nel Real Bosco di Capodimonte è fatto obbligo:

1. Di condurre i cani e altra fauna al guinzaglio e/o con museruola. I proprietari sono tenuti, altresì, a dotarsi di apposita paletta e/o di altra attrezzatura onde provvedere alla rimozione degli escrementi secondo le disposizioni vigenti in materia; dovranno altresì impedire che i cani o altra fauna urinino sui prati, arbusti e altra vegetazione.
2. Per gli autoveicoli autorizzati di sostare negli spazi consentiti, previa esposizione di apposito contrassegno.
3. Per i proprietari di biciclette di procedere con andatura moderata da passeggio, rispettando la segnaletica e assumendosi la responsabilità di eventuali danni su se stessi o su altri utenti.
4. L'utilizzo delle aree da parte dei bambini deve essere effettuato sotto la responsabilità e la sorveglianza degli accompagnatori.

Nel Real Bosco di Capodimonte è punibile penalmente:

1. Il rifiuto da parte del visitatore di indicare la propria identità all'addetto alla vigilanza che lo richieda.
2. Qualsiasi violenza o minaccia nei confronti dell'addetto alla vigilanza, di altro personale e dei visitatori.
3. Ogni molestia nei confronti dei visitatori o di qualsiasi persona presente nei giardini.
4. Ogni atto contrario alla decenza.

Il regolamento completo è liberamente consultabile sul sito web:

www.museocapodimonte.beniculturali.it

QUESTA AMMINISTRAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER DANNI A COSE E PERSONE.